



Area Educazione Istruzione e nuove generazioni

P.G. N.: 418063/2017
N. O.d.G.: 438/2017
Data Seduta Giunta : 21/11/2017
Data Seduta Consiglio : 18/12/2017
 Richiesta IE

Oggetto: DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE APPLICABILI AI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI : MODIFICA AL SISTEMA VIGENTE . ADEGUAMENTI DEL REGOLAMENTO COMUNALE DELLE SCUOLE D 'INFANZIA E DELLA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLE SCUOLE D 'INFANZIA COMUNALI .

- Delibera di Consiglio -

Operatore Corrente : |

La Giunta propone al Consiglio la seguente deliberazione :

IL CONSIGLIO

Premesso che:

- l'art. 172 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267, comma 1 lett. e) prescrive l'obbligo per il Comune di allegare al Bilancio di Previsione "le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi";
- l'art. 27 della legge 28 Dicembre 2001, n. 448 e s.m.i., al comma 8 stabilisce che il termine per deliberare le tariffe e le aliquote è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione;
- in esecuzione del combinato disposto dall'art. 42, comma 2, lett. f) e dall'art. 48 del D.Lgs 267/2000 la competenza in materia di disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi è del Consiglio Comunale, mentre la determinazione delle aliquote delle tariffe dei servizi spetta alla Giunta Comunale ;

Premesso, inoltre, che il Comune di Bologna ha adottato da anni un impianto generale dei sistemi tariffari applicabili ai servizi educativi e scolastici in cui la quota di contribuzione a carico degli utenti, a copertura parziale dei relativi costi, è differenziata in relazione alla loro capacità economica la cui quantificazione è basata sull'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), calcolato secondo le modalità previste nel D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 e successivi decreti attuativi; lo stesso impianto generale prevede ulteriori sconti ed esenzioni sulla base delle condizioni individuali degli utenti, quali situazione di disabilità, carichi familiari e situazione di pluriutenza ;

Richiamati i precedenti atti deliberativi con cui sono stati regolati i sistemi tariffari applicabili ai diversi servizi educativi e scolastici - servizi educativi nidi d'infanzia, spazio bambini, centri per bambini e famiglie, servizi integrativi scolastici post-scuola nell'orario del pranzo, pre-scuola nell'orario mattutino, post-scuola nell'orario pomeridiano e trasporto scolastico collettivo, refezione scolastica e il correlato contributo in luogo della refezione - in alcuni casi confermando, dopo le

modifiche normative introdotte dal D.P.C.M. n. 159/2013 in materia di calcolo dell'ISEE, i sistemi preesistenti, come di seguito specificati:

- atto del Commissario Straordinario Prog. n. 54/2011, P.G. n. 47610/2011, (approvazione del sistema tariffario del servizio nido d'infanzia e dei servizi integrativi scolastici ed extrascolastici);
- deliberazione consiliare O.d.G. n. 258/2015, P.G. n.192821/2015, (conferma tariffe servizi educativi nidi d'infanzia, spazio bambini, centri per bambini e genitori e dei servizi integrativi scolastici post-scuola nell'orario del pranzo, pre-scuola nell'orario mattutino, post-scuola nell'orario pomeridiano e trasporto scolastico collettivo);
- deliberazione consiliare O.d.G. n. 281/2015, P.G. n.224514/2015, (Approvazione del sistema tariffario del servizio di refezione scolastica e del contributo in luogo della refezione);
- deliberazione consiliare O.d.G. n.154/2016, P.G. n.34693/2016, (conferma del sistema tariffario 2016/2017 del sistema tariffario dei servizi di refezione scolastica e del contributo in luogo della refezione, dei servizi educativi per la prima infanzia e dei servizi integrativi scolastici); sistemi tariffari non modificati prima dell'approvazione del bilancio pluriennale 2017-18-19 e pertanto vigenti nell'anno scolastico 2017/2018;

Considerato che:

- le mutate condizioni economiche e sociali che hanno interessato anche il nostro territorio, in cui emergono sempre più spesso situazioni di fragilità dei nuclei familiari che rendono talvolta difficile la fruizione dei servizi da parte dei minori interessati, impongono una riflessione sulla equità complessiva dei sistemi tariffari e sulla loro capacità di facilitare l'attuazione di quel principio di inclusività che deve caratterizzare i servizi educativi e scolastici;

- con le stesse finalità di equità complessiva si ravvede una esigenza di rimodulazione degli attuali sistemi tariffari dei servizi nido, assistenza al pranzo, pre e post scuola mattutino e pomeridiano, trasporto scolastico collettivo, al fine di disegnare linee di progressione delle tariffe più eque, caratterizzate da tassi di crescita più rallentati rispetto a quelli attuali soprattutto, dove possibile, nelle fasce corrispondenti a valori di ISEE medi e medio/bassi; esigenza che, per quello che riguarda i servizi educativi per la prima infanzia, risulta coerente con le finalità del Dlgs. 65/2017 istitutivo del sistema integrato di educazione e di istruzione fino a sei anni, attuativo della legge 107/2015, che prevede l'adozione di un piano nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato, in corso di adozione dopo l'accordo già raggiunto in Conferenza unificata Stato/Regioni e che destinerà ai Comuni risorse da impiegare nel perseguimento, tra gli altri obiettivi, anche di quello di facilitare l'accesso ai servizi educativi riducendo la compartecipazione delle famiglie ai costi;

- i sistemi tariffari vigenti, essendo stati introdotti in momenti diversi, presentano elementi di disomogeneità tra i diversi servizi che sono tanto più evidenti proprio laddove ci si riferisce ai criteri per agevolare le fasce più deboli e che richiedono pertanto di essere revisionati

Considerato, inoltre, che esiste un'ulteriore esigenza formale di sostituire, modificandone la natura, l'unica tariffa attualmente applicabile per le scuole d'infanzia comunali - la refezione scolastica - la stessa vigente per tutti gli altri ordini di scuola e per le scuole d'infanzia statali, introducendo una più generale tariffa di frequenza mensile più coerente con le caratteristiche organizzative del servizio

complessivamente fornito, all'interno del quale l'attività di somministrazione del pasto garantita dalla scuola è una componente integrante e inscindibile per le sue finalità educative e, per questo, non soggetta ad una contribuzione autonoma ;

Ritenuto, pertanto, opportuno al fine di migliorare l'equità complessiva e la rispondenza dei sistemi tariffari alla capacità degli utenti di contribuire alla copertura dei costi dei servizi, con particolare riferimento ai nuclei familiari più fragili ma non solo, introdurre alcune modifiche nella disciplina generale dei sistemi tariffari vigenti, confermandone altri:

1. Introduzione di nuovi meccanismi per attribuire le esenzioni da collegare ai nuovi indicatori di fragilità sociale e ai sistemi di inclusione attiva o ai contributi di sostegno al reddito (RES - Reddito di solidarietà, SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, REI - reddito di inclusione, altri interventi di natura economica e di sostegno al reddito erogati dai Servizi sociali territoriali). I nuovi requisiti per l'attribuzione delle esenzioni saranno applicati, in sostituzione degli attuali meccanismi collegati al solo valore ISEE, a tutti i servizi educativi e scolastici, preceduti da istruttoria condotta dai servizi educativi congiuntamente con i servizi sociali territoriali al fine di valutarne l'integrazione con altre azioni di sostegno al reddito già attivate, in un'ottica di razionalizzazione ed efficacia complessiva degli interventi che il Comune attua con l'obiettivo generale di accompagnare le famiglie più fragili verso una maggiore autonomia .
2. Coerentemente con il nuovo sistema di attribuzione delle esenzioni di cui al precedente punto 1), eliminazione della tariffa zero e introduzione di una tariffa minima per tutti i servizi, opportunamente modulata rispetto al numero delle fasce e alla tariffa massima applicabile a ciascun servizio .
3. Rimodulazione degli attuali sistemi tariffari dei servizi nido, assistenza al pranzo, pre e post scuola mattutino e pomeridiano, trasporto scolastico collettivo, al fine di disegnare linee di progressione delle tariffe più eque, caratterizzate da tassi di crescita più rallentati rispetto a quelli attuali soprattutto, dove possibile, nelle fasce corrispondenti a valori di ISEE medi e medio/bassi, omogeneizzare il numero e il valore delle fasce dei servizi integrativi di pre e post scuola e di assistenza al pranzo portandole a 20, unificare il numero e valore delle fasce per il trasporto collettivo definendone 20; rimodulazione, che, per quanto attiene ai servizi educativi per l'infanzia, risponde alle finalità del piano nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione sopra citato, in corso di adozione, che destinerà risorse anche allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi riducendo la compartecipazione delle famiglie ai costi .
4. Conferma nei servizi già interessati, con le modalità vigenti, dei meccanismi di esenzione legati a condizioni individuali del bambino (disabilità, affidò, tutela) e degli sconti legati a particolari condizioni del nucleo (pluriutenza, genitore solo e presenza di un disabile).
5. Conferma del sistema di tariffa a consumo previsto per il servizio di refezione scolastica, mentre per gli altri servizi si conferma il sistema forfettario, salvo i meccanismi di sconto vigenti nel caso di mesi a frequenza ridotta o nel caso di assenze prolungate .

Ritenuto, altresì, opportuno, per quanto riguarda le scuole d'infanzia comunali, introdurre una tariffa mensile con natura di tariffa di frequenza - equivalente e non superiore al costo della refezione scolastica - quale quota di contribuzione al costo complessivo di gestione della scuola, ritenuta più coerente con l'organizzazione del servizio, di cui l'attività di somministrazione dei pasti garantita dalla scuola stessa è

parte integrante e inscindibile per le sue finalità educative e, per questo, ritenuta da non assoggettare a una contribuzione autonoma; la tariffa in questione, coerentemente con l'obiettivo di non incrementare i costi a carico dell'utenza, sarà calcolata garantendo agli utenti il pagamento di una cifra equivalente all'attuale tariffa della refezione scolastica, nella misura massima e minima, compresa l'articolazione in fasce e l'applicazione di meccanismi di decurtazione della tariffa mensile a fronte di assenze dal servizio. Alla nuova tariffa si applicano i nuovi criteri di attribuzione delle esenzioni di cui al precedente punto 1) e gli sconti legati a particolari condizioni del nucleo (pluriutenza, genitore solo e presenza di un disabile) di cui al precedente punto 4).

Precisato, relativamente alla nuova tariffa, che per scuole d'infanzia comunali si intendono le scuole gestite direttamente, attraverso l'Istituzione Educazione e Scuola, oppure gestite in via indiretta e che rientrano nell'offerta comunale attraverso apposite convenzioni/contratti di servizio che definiscono un corrispettivo riconosciuto dal Comune di Bologna ai soggetti gestori per i posti offerti ;

Ritenuto, altresì, necessario modificare, coerentemente con l'introduzione della nuova tariffa, il regolamento comunale delle scuole d'infanzia adottato con deliberazione del Consiglio Comunale P.G . n. 202083/2014, con particolare riferimento agli articoli 2 e 6:

- il terzo capoverso dell'art. 2: "La scuola comunale dell'infanzia è gratuita per tutti"
viene sostituito con "Nella scuola dell'infanzia comunale il momento del pasto è considerato parte essenziale dell'offerta formativa, pertanto la frequenza della scuola è soggetta al pagamento di una tariffa equivalente e non superiore al costo della refezione scolastica".

- il sesto capoverso dell'art. 6: "Nell'orario di funzionamento è compresa, a richiesta dell'utente, la refezione, che è un servizio soggetto a contribuzione" viene sostituito con "La somministrazione dei pasti da parte della scuola è parte integrante e non scindibile dell'organizzazione del servizio di scuola d'infanzia per le sue finalità educative, la cui fruizione è ritenuta, pertanto, da non assoggettare a contribuzione autonoma, ma attraverso la corresponsione di una tariffa di frequenza della scuola", nei termini di cui all'articolo 2.

Dato atto che la carta dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia comunali adottata con delibera del consiglio comunale P.G. n. 116931/2016, nelle parti in cui riprende le disposizioni modificate del suddetto regolamento viene conseguentemente adeguata; in particolare, nel paragrafo "Accesso e frequenza": il capoverso "La frequenza alla scuola dell'infanzia è gratuita" viene sostituito con "Nella scuola dell'infanzia comunale il momento del pasto è considerato parte essenziale dell'offerta formativa, pertanto la frequenza della scuola è soggetta al pagamento di una tariffa equivalente e non superiore al costo della refezione scolastica"; il successivo capoverso "Il servizio di refezione, che viene offerto in ogni scuola dell'infanzia, prevede una contribuzione da parte degli iscritti" viene sostituito con "La somministrazione dei pasti da parte della scuola è parte integrante e non scindibile dell'organizzazione del servizio di scuola d'infanzia per le sue finalità educative, la cui fruizione è ritenuta, pertanto, da non assoggettare a contribuzione autonoma, ma attraverso la corresponsione di una tariffa di frequenza della scuola", nei termini di cui al precedente capoverso ;

Precisato che, nel rispetto delle competenze definite dall'ordinamento degli Enti locali citato in premessa, con successivo atto di Giunta, saranno definite, coerentemente con le modifiche e le conferme qui descritte alla disciplina generale, i sistemi tariffari di tutti i servizi educativi e scolastici sopra citati, che avranno decorrenza a partire dal nuovo anno scolastico 2018/2019 e che, di conseguenza, sarà data informazione sia ai nuovi utenti iscritti, in occasione della raccolta delle iscrizioni, sia a coloro che risultano già iscritti, attraverso gli ordinari canali di comunicazione già attivi;

Dato atto che i contenuti della presente deliberazione fanno riferimento a quanto previsto dall'art. 172 comma 1 lett. c) del D.lgs 267/2000, e che saranno integrati dai contenuti della successiva deliberazione della Giunta comunale che definirà più puntualmente le tariffe applicabili;

Dato altresì atto che della presente deliberazione è stata data informazione all'Istituzione Educazione e Scuola;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, per ragioni d'urgenza connesse all'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020, ai sensi dell'art 134, comma 4 del D.Lgs.18/08/2000, n. 267;

Preso atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Educazione Istruzione e Nuove generazioni e del parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie;

Su proposta dell'Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni

Sentite le Commissioni consiliari competenti

DELIBERA

1. DI APPROVARE, con decorrenza 1 settembre 2018, alcune modifiche alla disciplina generale delle tariffe applicabili ai servizi educativi e scolastici (servizi educativi nidi d'infanzia, spazio bambini, centri per bambini e famiglie e dei servizi integrativi scolastici post-scuola nell'orario del pranzo, pre-scuola nell'orario mattutino, post-scuola nell'orario pomeridiano e trasporto scolastico collettivo, refezione scolastica e correlato contributo in luogo della refezione), stabilendo contestualmente i criteri che risultano invece confermati:

- introduzione di nuovi meccanismi per attribuire le esenzioni collegabili ai nuovi indicatori di fragilità sociale e ai sistemi di inclusione attiva o ai contributo di sostegno al reddito (RES - Reddito di solidarietà, SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, REI - reddito di inclusione, altri interventi di natura economica e di sostegno al reddito erogati dai Servizi sociali territoriali). I nuovi requisiti per l'attribuzione delle esenzioni saranno applicati, in sostituzione degli attuali meccanismi collegati al solo valore ISEE, a tutti i servizi educativi e scolastici, preceduti da istruttoria condotta dai servizi educativi congiuntamente con i servizi sociali territoriali al fine di valutarne l'integrazione con altre azioni di sostegno al reddito già attivate, in un'ottica di razionalizzazione ed efficacia complessiva degli interventi che il Comune attua con l'obiettivo generale di accompagnare le

- famiglie più fragili verso una maggiore autonomia ;
- coerentemente con il nuovo sistema di attribuzione delle esenzioni di cui al precedente punto 1), eliminazione della tariffa zero e introduzione di una tariffa minima per tutti i servizi, opportunamente modulata rispetto al numero delle fasce e alla tariffa massima applicabile a ciascun servizio ;
- rimodulazione degli attuali sistemi tariffari dei servizi nido, assistenza al pranzo, pre e post scuola mattutino e pomeridiano, trasporto scolastico collettivo, al fine di disegnare linee di progressione delle tariffe più eque, caratterizzate da tassi di crescita più rallentati rispetto a quelli attuali soprattutto, dove possibile, nelle fasce corrispondenti a valori di ISEE medi e medio/bassi, omogeneizzare il numero e il valore delle fasce dei servizi integrativi di pre e post scuola e di assistenza al pranzo portandole a 20, unificare il numero e valore delle fasce per il trasporto collettivo definendone 20;
- conferma nei servizi già interessati, con le modalità vigenti, dei meccanismi di esenzione legati a condizioni individuali del bambino (disabilità, affidò, tutela) e degli sconti legati a particolari condizioni del nucleo (pluriutenza, genitore solo e presenza di un disabile);
- conferma del sistema di tariffa a consumo previsto per il servizio di refezione scolastica, mentre per gli altri servizi si conferma il sistema forfetario, salvo i meccanismi di sconto vigenti nel caso di mesi a frequenza ridotta o nel caso di assenze prolungate.

2. DI INTRODURRE, con decorrenza 1 settembre 2018, per le scuole d'infanzia comunali, come definite in premessa, una tariffa mensile con natura di tariffa di frequenza - equivalente e non superiore al costo della refezione scolastica - quale quota di contribuzione al costo complessivo di gestione della scuola, ritenuta più coerente con l'organizzazione del servizio, di cui l'attività di somministrazione dei pasti garantita dalla scuola stessa è parte integrante e inscindibile per le sue finalità educative e, per questo, ritenuta da non assoggettare a una contribuzione autonoma; la tariffa in questione, coerentemente con l'obiettivo di non incrementare i costi a carico dell'utenza, sarà calcolata garantendo agli utenti il pagamento di una cifra equivalente all'attuale tariffa della refezione scolastica, nella misura massima e minima, compresa l'articolazione in fasce e l'applicazione di un meccanismo di decurtazione della tariffa mensile a fronte di assenze dal servizio. Alla nuova tariffa si applicano i nuovi criteri di attribuzione delle esenzioni introdotti con la presente deliberazione e gli sconti legati a particolari condizioni del nucleo (pluriutenza, genitore solo e presenza di un disabile).

3. DI MODIFICARE il Regolamento comunale delle Scuole d'Infanzia adottato con deliberazione del Consiglio Comunale P.G. n. 202083/2014, coerentemente con l'introduzione della nuova tariffa, con particolare riferimento agli articoli 2 e 6:

- il terzo capoverso dell'art. 2: "La scuola comunale dell'infanzia è gratuita per tutti" viene sostituito con "Nella scuola dell'infanzia comunale il momento del pasto è considerato parte essenziale dell'offerta formativa, pertanto la frequenza della scuola è soggetta al pagamento di una tariffa equivalente e non superiore al costo della refezione scolastica".

- il sesto capoverso dell'art. 6: "Nell'orario di funzionamento è compresa, a richiesta dell'utente, la refezione, che è un servizio soggetto a contribuzione" viene sostituito con "La somministrazione dei pasti da parte della scuola è parte integrante e non

scindibile dell'organizzazione del servizio di scuola d'infanzia per le sue finalità educative, la cui fruizione è ritenuta, pertanto, da non assoggettare a contribuzione autonoma, ma attraverso la corresponsione di una tariffa di frequenza della scuola", nei termini di cui all'articolo 2;

di cui si riapprova il testo integrale con le suddette modifiche come da allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ;

4. DI DARE ATTO che la Carta dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia comunali adottata con delibera del consiglio comunale P.G. n. 116931/2016, nelle parti in cui riprende le disposizioni modificate del suddetto regolamento, viene conseguentemente adeguata; in particolare nel paragrafo "Accesso e frequenza": il capoverso "La frequenza alla scuola dell'infanzia è gratuita" viene sostituito con "Nella scuola dell'infanzia comunale il momento del pasto è considerato parte essenziale dell'offerta formativa, pertanto la frequenza della scuola è soggetta al pagamento di una tariffa equivalente e non superiore al costo della refezione scolastica"; il successivo capoverso "Il servizio di refezione, che viene offerto in ogni scuola dell'infanzia, prevede una contribuzione da parte degli iscritti" viene sostituito con "La somministrazione dei pasti da parte della scuola è parte integrante e non scindibile dell'organizzazione del servizio di scuola d'infanzia per le sue finalità educative, la cui fruizione è ritenuta, pertanto, da non assoggettare a contribuzione autonoma, ma attraverso la corresponsione di una tariffa di frequenza della scuola", nei termini di cui al precedente capoverso;

di cui si riapprova il testo modificato come da allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ;

5. DI DARE ATTO che con successivo atto della Giunta comunale saranno approvati i sistemi tariffari applicabili ai diversi servizi educativi e alle scuole d'infanzia, coerentemente con la disciplina generale definita nel presente provvedimento;

6. DI DARE ALTRESI ATTO che la disciplina di dettaglio delle tariffe approvata dalla Giunta comporterà la disapplicazione automatica delle precedenti deliberazioni in materia tariffaria, anche consiliari, fatto salvo per quelle parti in esse contenute che non riguardano strettamente la disciplina generale delle tariffe ma altri aspetti regolamentari del servizio stesso; analogamente sarà da considerarsi disapplicata ogni disposizione contenuta in precedenti deliberazioni anche consiliari in contrasto con la presente deliberazione .

Infine, con votazione separata

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per ragioni d'urgenza connesse all'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020.

Il Capo Area
Pompilia Pepe

Alunha Rep

Documenti allegati (parte integrante):



Regolamento Scuola dell'Infanzia Testi a confronto.odt Carta dei Servizi Testi a confronto.odt

Documenti in atti :



Nuovo Regolamento Scuola Infanzia 2017.pdf



nuova carta dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia comunali.pdf